



Periodico mensile della missione cattolica italiana Albis

Anno 14 Luglio/Agosto 88 No 7/8

## La VOCE

### Disintossicazione da Video

*Tutti i giornali, nell'imminenza delle vacanze, sono prodighi di consigli sul modo migliore perchè questo periodo possa portare vantaggi al corpo affaticato e allo spirito sotto tensione. Anche «Incontro» vuol dare un consiglio difficile ma sensato.*

*Vorebbe consigliare, amici e lettori, a non vedere la televisione almeno nei giorni di vacanza. Prima di tutto perchè è meglio godersi l'aria aperta dei monti, del mare e della campagna, dovendo poi tornare a quella anestesia che è la respirazione nella civiltà dei tubi di scappamento.*

*Viene da ridere, aiutandomi con la fantasia, a pensare che cosa diranno i posteri di certi reperti archeologici del futuro.*

*Che cosa diranno del «tubo di scappamento?», «strumento usato alla fine del secondo millennio dopo Cristo, per espellere i gas velenosi dai veicoli di trasporto e per diffondere di soppiatto avvelenamenti al sangue e ai polmoni dei pochi pedoni superstiti».*

*E del Televisore? «Giocattolo diffusissimo degli ultimi anni del secondo millennio come droga leggera per adulti, bambini e anziani, specialmente per quelli che avevano perduto l'uso della facoltà di lettura e della parola parlata...».*

*Diciamo la verità, non dovrebbe essere tanto faticoso rinunciare alla televisione in periodo di vacanze.*

*I programmatori televisivi fanno di tutto per somministrare non irresistibili, difficilmente si trovano, d'estate, spettacoli che meritino di far rinunciare a una terapia di disintossicazione da seguire in forma intensiva durante le vacanze. È vero che ci sono anche quelli che le vacanze non le fanno, però il consiglio vale anche per loro, anzi ancora di più: fate riposare almeno gli occhi e le mente. Provate a riscoprire uno spazio tutto per voi. Provate a ritrovare il perduto e straordinario gusto di pensare e di leggere o di stare in silenzio.*

*Insomma liberiamoci, almeno ogni tanto, dall'elettrodomestico-padrone, noi che siamo tanto gelosi della nostra autonomia personale. E nessuno si allarmi.*

*Dopo le vacanze ci verrà somministrata qualche nuova droga (scusate qualche nuovo programma), e potremo tornare tutti a vivere televisivamente felici e contenti.*

### A tutti i suoi lettori «incontro»



augura  
buone e felici vacanze

## La Missione a servizio della comunità

IL CENTRO DELLA MISSIONE DURANTE LE VACANZE ESTIVE RIMANE CHIUSO DAI 9 LUGLIO AL 13 AGOSTO. IN QUESTO PERIODO SONO SOSPESI ANCHE LE MESSE IN LINGUA ITALIANA. CHI LO DESIDERA PUÒ FREQUENTARE LA MESSA IN LINGUA TEDESCA. DI SEGUITO COMUNICHIAMO GLI ORARI.

### Orario S.S. Messe

Horgen	Tel. 725 43 22
Sabato: ore 17.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 9.00/20.00	S. Messa in lingua tedesca

Wädenswil	Tel. 780 31 16
Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 10.00	S. Messa in lingua tedesca

Thalwil	Tel. 720 06 05
Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 8.00/9.30/11.15	S. Messa in lingua tedesca

Richterswil	Tel. 784 01 57
Sabato: ore 19.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 7.30/10.00	S. Messa in lingua tedesca

Kilchberg	Tel. 715 29 75
Sabato: ore 18.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 10.30	S. Messa in lingua tedesca

**Adliswil** Tel. 710 22 33

Sabato: ore 18.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 9.30/11.00/18.30	S. Messa in lingua tedesca

**Langnau** Tel. 713 22 22

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua italiana
Domenica: ore 8.00/10.00	S. Messa in lingua tedesca

### NOTA INTRODUTTIVA:

*Il pontefice ha iniziato l'ANNO MARIANO, che si concluderà con la solennità dell'ASSUNTA 1988.*

*In questo periodo, «INCONTRO» offrirà ai suoi lettori, ogni mese, un pensiero di riflessione sulla figura di Maria.*

### Maria e la chiesa

Con il Concilio Vaticano si mette maggiormente in risalto la funzione esemplare di Maria per noi, e per la chiesa.

In Maria celebriamo anche i «NOSTRI IMPEGNI». Ogni dono di Dio, difatti, diventa un impegno.

Anche se da sempre la Chiesa si è mirata in Maria, oggi questo impegno diventa più urgente. Al dono di Dio deve seguire la nostra risposta. Maria diventa il modello per eccellenza di questa risposta.

Nella comunità cristiana si esprime la convinzione che solo in Maria la chiesa ha veramente conseguito la sua perfezione; come dire che l'unica realizzazione pienamente riuscita di ciò che dovrebbe essere la chiesa è soltanto Maria.

Verso la fine del periodo del Nuovo Testamento si scopre che un modello di grande fede è stato offerto da Maria.

La fede di Maria è sintesi di ogni fede, non solo di quella di Israele, ma anche di quella nuova, dei discepoli di Cristo: «BEATA PERCHÈ HAI CREDUTO».

Maria si nasconde tra la folla che ascolta le parole di Gesù; la scopriamo «NELLE ABONDA» e in silenzio adorante,

quando è testimone dei misteri della vita e della morte di Gesù.

Appartiene anche al tempio della chiesa in quanto umilmente aggregata agli apostoli nell'attesa dello Spirito Santo.

La chiesa ha diritto e dovere di specchiarsi in Maria se vuole recuperare la sua fondamentale natura di «CREDENTE», di discepola e figlia della PAROLA, in obbediente atteggiamento di accoglienza dei doni della grazia.

Il Concilio parla della chiesa IMPEGNATA a seguire la verginità di Maria, ossia la capacità di assoluta dipendenza e di totale abbandono nei confronti dell'iniziativa dello Spirito Santo, per poterne realizzare la maternità feconda.

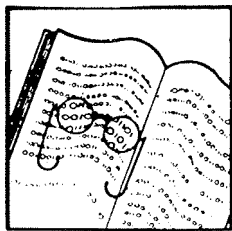
Ma si tratta solo di piste appena tracciate.

Bisognerà faticare a lungo prima di approdare a risultati importanti. È infatti ancora prevalentemente una devozione, che fa ricorrere a Maria per chiedere aiuto, e soprattutto a livello individuale.

La Chiesa, invece, in quanto tale e nella sua globalità, sta ancora apprendendo la lezione che viene da Maria, per diventare grande nella FEDE, nella SPERANZA, nella CARITÀ, nell'UMILTÀ e nel SERVIZIO.

Maria, povera, tra coloro che hanno potere, sta ad attendere e a sollecitare la chiesa perchè faccia le stesse sue scelte, e soprattutto poi le viva.

Elle Esse



## INVITO alla LETTURA della BIBBIA

*Gesù andò nella sua patria e i discepoli lo seguirono.*

*Venuto il sabato, incominciò a insegnare nella sinagoga. Quelli che lo ascoltavano erano pieni di stupore e dicevano: «Dove gli vengono queste cose? e che sapienza è mai questa che gli è stata data...? E questi prodigi compiuti con le sue mani? Non è costui il carpentiere, il figlio di Maria...» e si scandalizzavano di lui.*

*Gesù rispose loro: «Un profeta non è disprezzato che nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua».*

*E non vi potè operare nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi ammalati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità.*

*Marco: 6, Iss.*

Dunque gli ascoltatori di Gesù, i Nazaretani, passano da uno stupore iniziale allo scandalo, e quindi, all'incredulità, concludendo in un modo che il lettore non si aspetterebbe. Perché, pur rimanendo sorpresi dai miracoli di Gesù e dalla sapienza racchiusa nelle sue parole, non sono aperti alla fede, ma sono rimasti increduli?

Lo stupore di fronte alla sapienza di Gesù e alla potenza delle sue mani suscita interrogativi fondamentali (interrogativi che l'evangelista Marco intende porre ad ogni lettore): qual'è la radice di questa sapienza? di questa potenza? Come si spiega? chi è quest'uomo?

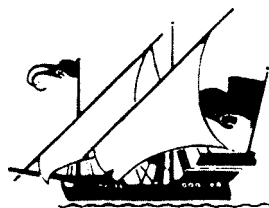
La fede consiste nel ritenere che Gesù viene da Dio. Ma questa conclusione è ostacolata da una evidenza: quest'uomo è un carpentiere! Di qui lo SCANDALO: qualcosa che impedisce «ragionevolmente» di credere.

E ciò che impedisce di credere è proprio la persona di Gesù (quella stessa persona che da un altro punto di vista suscita stupore!), la sua concreta fisionomia, la sua presenza umile, il suo apparire uno di noi.

Si può comprendere l'indecisione degli abitanti di Nazareth: da una parte i segni della presenza di Dio, dall'altra una realtà che sembra contraddittoria. La presenza di Dio non dovrebbe essere più luminosa, più importante? Come è possibile che un inviato da Dio si presenti nelle vesti di un falegname? Di fronte all'atteggiamento di rifiuto, Gesù cita un proverbio: «Un profeta non è disprezzato che nella sua patria...»

Si direbbe che il rifiuto sia un fatto scontato. E tuttavia Gesù se ne meraviglia e chiama il rifiuto: **INCREDULITÀ**.

La meraviglia di scoprire una così grande incredulità per il Vangelo non è solo la negazione di Dio, ma l'incapacità di scoprire Dio nell'umiltà dell'uomo Gesù, l'appello di Dio, nella voce di un uomo che sembra essere come noi.





diamo la voce  
a...

TUTTO VACANZE



RICHTERSWIL

### Mitenand – Insieme

A maggio c'è l'appuntamento tradizionale, per la Comunità cattolica di lingua tedesca e italiana, per organizzare la FESTA del MITENAND – INSIEME.

Un appuntamento la cui organizzazione va a rotazione: quest'anno era di turno la Comunità di lingua tedesca che ha scelto come tema: «MOLTE LINGUE, UN CUORE SOLO».

L'Unità nella molteplicità. Diverse culture, mentalità, diversi costumi, ma un solo cuore. Il termine sottolineava l'impegno delle due Comunità a compiere insieme non solo un cammino di fede (a volte molto facile), ma anche un cammino di vita (molto più difficile). La fede viene resa credibile solo nella misura con cui si vive nella concretezza ciò in cui si afferma di credere.

La fede è vita vissuta nell'insegnamento di Gesù di Nazareth, la cui vita è stata un continuo impegno per abbattere tutte le barriere che si frappongono tra gli uomini.

L'Eucaristia comunitaria, celebrata di sabato per espresso desiderio della comunità di lingua tedesca, ha avuto come seguito la cena comunitaria nella sala della Jugendheim, dove svizzeri e italiani hanno fraternizzato alla stessa tavola.

Un clima di cordialità e spontaneità che si è chiuso con canti allegri e sereni.

Un GRAZIE alla Comunità svizzera, che ha preparato un eccellente piatto della cucina svizzera e ha curato in modo elegante i tavoli.

E un GRAZIE a tutti partecipanti che hanno ancora una volta mostrato come a questo appuntamento non si dovrebbe mai mancare. L'AUGURIO è che il tema della «MITENAND – INSIEME», diventi ogni giorno per ognuno di noi un impegno.

### Le bevanda del sole

#### *Bevande dissetante al cocco*

Ingredienti per 2 bicchieri: 2 dl di latte di cocco, 1 banana, 1 pera, il succo di un limone.

Sbucciare la banana e la pera, affettarla, metterle nel frullatore con il latte di cocco e il succo di limone. Frullare per un minuto e servire aggiungendo qualche cubetto di ghiaccio.



#### *All'Anguria*

Ingredienti per 2 bicchieri: Un quarto di anguria grande o mezza piccola, qualche goccia di angostura.

Eliminare la scorza all'anguria, dividerla a cubetti e passarla al passaverdure. Versare il succo in una caraffa, aggiungere l'angostura e tenere in frigorifero fino al momento di servire, oppure servire subito aggiungendo qualche cubetto di ghiaccio.

#### *Alle carote*

Ingredienti per 2 bicchieri: 4 carote tenerissime, 2 mele, il succo di un limone, poca acqua.

Raschiare le carote e tagliarle a pezzetti, sbucciare le mele e affettarle. Mettere nel frullatore le carote, le mele, il succo di limone e l'acqua e frullare per 2 minuti; versare nei bicchieri e servire aggiungendo qualche cubetto di ghiaccio.

### **Al melone**

Ingredienti per 2 bicchieri: Mezzo melone, 1 pera, il succo di un limone.

Eliminare la scorza e i semi al melone e dividerlo a cubetti. Sbucciare la pera e affettarla, mettere nel frullatore il limone, la pera, il succo di limone e frullare per 2-3 minuti. Tenere in frigorifero fino al momento di servire oppure servire subito aggiungendo qualche cubetto di ghiaccio.

★ ★ ★ ★ ★

### **Da non dimenticare**

In vacanze, specialmente al mare, i capelli si lavano di frequente, anche tutti i giorni. Occorre quindi uno shampoo ad azione dolce, capace di detergere senza sfibrare.

In vacanza, anche se vi truccate poco o niente, non dimenticate la pulizia quotidiana del viso.

Anche la depilazione non è da dimenticare. Ovviamente va fatta prima di partire. Tuttavia è consigliabile mettere in valigia il necessario per tenere sotto controllo la ricrescita dei peli superflui.

Se portate con voi un prodotto deodorante-vaporizzatore: vi sarà utile per garantire benessere e freschezza. Ricordatevi però di non farne uso prima di esporvi al sole.

Per chi si espone al sole è necessario ricordare due creme per il viso con indice di protezione alto per i primi giorni, e medio per quando l'epidermide sarà già dorata. crema per il corpo e un doposole.

La pelle del viso, più delicata di quella del corpo, richiede qualche attenzione in più. Oltre ai solari adoperate anche delle creme specifiche, capaci di mantenere costante l'idratazione epidermica.

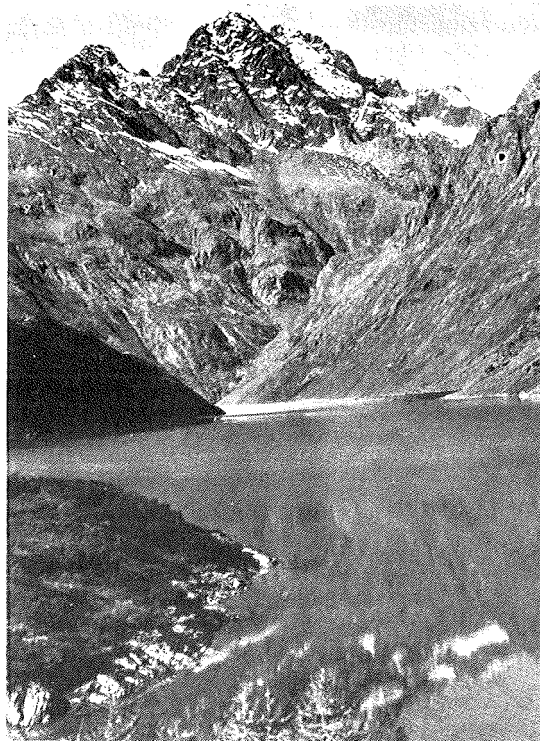
zia carolina

alimentari e tipo di attività psichica e fisica, concedendosi riposo, ma non rimanendo troppo a lungo in ozio per evitare di annoiarsi.

**PER IL MARE . . .** colpi di sole, colpi di calore e relativi stati di collasso sono sempre in agguato, nelle ore più calde. Non prendere cibi gelati o bevande ghiacciate prima di fare il bagno, per evitare grandi congestioni . . .

**PER IL LAGO . . .** è il clima ideale per i sofferenti di malattie cardiache compensate e per i convalescenti di malattie renali . . .

**PER LA MONTAGNA . . .** occorre tener presente che per ogni mille metri di altitudine, l'ossigeno diminuisce del 5 per cento. Il cosiddetto mal di montagna si verifica per diminuzione di ossigeno.



### **Vacanze – Vacanze – Vacanze . . .**

#### **PER ADULTI**

L'estate ci trova in condizioni di scarse riserve: siamo come spugne più o meno impregnate dai mille veleni dell'ambiente e dalla vita ansiosa cui siamo costretti dalla competitività.

Le spugne più avvelenate sono il fegato, i reni, il cervello. Le vacanze possono essere l'occasione per svenenarci e per recuperare psicologicamente. Il principio cui ispirarsi dev'essere quello di cambiare il più possibile ambiente, abitudini

#### **PER BAMBINI**

Se l'ambiente scelto per le vacanze esercita sempre una notevole influenza sull'organismo umano, ciò è ancora più evidente nei bambini. Una località di soggiorno opportuna può esplicare una vera e propria azione curativa. Un grande errore è per esempio quello di tenere, poniamo, per un mese i bambini al mare e poi di colpo portarli in montagna. Se lo sbalzo è dannoso per gli adulti, figurarsi per i bambini. Il clima di montagna è un ottimo complemento per malattie infantili ancora in atto:

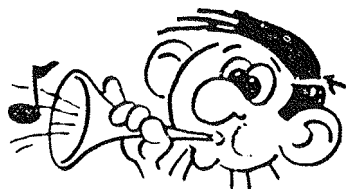
gastroenteriti acute dei lattanti, raticismo. Anche nelle malattie respiratorie giova la purezza dell'aria e dell'intensità dell'irradiazione solare.

I bambini insonni, irritabili, devono essere orientati verso il clima collinare, perchè i due climi estremi, marino e montano, possono scuotere il sistema nervoso, accentuando disturbi da squilibrio psicofisico.

Buoni risultati si ottengono anche con il clima tipico di pianura, per i bambini che frequentano le colonie elioterapiche: interruzione della vita di tutti i giorni, riposo all'essenziale, sono tutti fattori positivi per il bambino in vacanze.

Naturalmente non si può fare un confronto con il clima marino, fortemente stimolante: il bambino vi rimane per gran parte della giornata con il corpo seminudo, ritornando così alle condizioni di vita più salutare e primitiva, anche se non fa bagni.

I vantaggi si rivelano anche dopo pochi giorni di permanenza e si manifestano con chiara evidenza nei fanciulli svogliati nell'appetito, stanchi.



## Sei regole per le vacanze in salute

- 1. Alimentarsi con cibi e bevande di provenienza sicura e in perfetto stato di conservazione. Evitare il latte non bollito.*
- 2. Lavare accuratamente frutta e verdura, cuocere bene le carni.*
- 3. Usare soltanto acqua potabile di cui si è certi, oppure bollire l'acqua per almeno 15 minuti o aggiungere sostanze potabilizzanti che si vendono nelle farmacie; ricordarsi che se l'acqua è inquinata anche il ghiaccio che con essa si prepara.*
- 4. Curare l'igiene personale, specie delle mani, e fare massima attenzione ai servizi igienici.*
- 5. Proteggere gli alimenti dagli insetti e cercare di evitare le loro punture, con zanzariere, prodotti repellenti, assunzione di vitamine del gruppo B che inducono la formazione di sudore il cui odore è sgradito alle zanzare.*

**6. Evitare di bagnarsi in acque dolci o di camminare a piedi nudi su terreni umidi (escluse le spiagge, ma attenti agli aghi di siringhe, per il rischio di parassiti che possono penetrare attraverso la cute).**

## CONTRO ← → CORRENTE

### La gabina al mare ...

Corollario delle vacanze estive al mare è la sosta in spiaggia, dove il bagno diventa quasi un imperativo; quindi se si vogliono evitare i grovigli sulle spiagge libere, eseguendo faticose ginnastiche da contorsionisti sotto il piccolo lenzuolo per liberarsi dai calzoni e indossare il costume, e ripetere le stesse fatiche al momento di andarsene, la gabina diventa una necessità, anche se i prezzi vanno alle stelle.

La gabina ha il vantaggio di essere la proiezione in spiaggia dell'abitazione; le dimensioni ridotte non danno fastidio, lo spazio per cambiare il costume più che sufficiente e, volendo si può anche personalizzarla arredandola con gli oggetti che rendono gradevole il soggiorno al mare.

A seconda della personalità, quel cubicolo in legno, plastica o muratura, può diventare un angolino d'ordine, oppure un groviglio caotico di sandali, barattoli di cosmetici, costumi di ricambio, accappatoi, libri, riviste, cioè cose necessarie e anche inutili.

Nessuna intenzione di denigrare le spiagge libere, ma potendo, è meglio trascorrere i giorni dedicati al dio sole disponendo di quell'angolo di intimità.

Qualche volta si pensa di cambiare stabilimento per le vacanze future, poi fatalmente si ritorna a quello abituale, sicuri di ritrovare le conoscenze, le amicizie durevoli con le quali si fa gruppo in spiaggia.

Si è cioè sicuri in anticipo di che cosa si troverà. I ragazzi degli amici conosciuti in estate, quasi neonati, sono diventati nel frattempo giovanotti e signorine, e si guardano con benevolenza, intessere i primi teneri idilli.

Qualche anno dopo si ritroveranno sposati, magari già con un bimbo, che vedremo cresciuto nelle vacanze a venire. E quando gli amici estivi, al termine della vacanza, ripartono, salutano con malinconia, magari con qualche lacrima, si

è certi che se non accadono avvenimenti irreparabili ci si ritroverà l'anno prossimo, sempre agli stessi numeri di gabbine contigue prenotate con un anticipo di 11 mesi.

Tutto questo la spiaggia libera non lo consente, è un mezzo prodigio che accade solo per virtù della gabbina, le cui pareti conservano per lungo tempo un pò della personalità di coloro che l'hanno abitata durante un mese.

Il profumo della signora che si è attardata a farsi il maquillage dopo la doccia, la fragranza dei suoi cosmetici, persiste anche quando colei che li ha usati è già tornata alla sua città.

Magari se avete buon fiuto e buona fantasia, poi si potrà scoprire che la signora che l'ha abitata fino a ieri era bionda o bruna dall'odore lasciato dal suo corpo rosolato dal sole e dai profumi di cui si è cosparsa.

## il pungiglione

### Il nudo e il torto

*Ma sarà proprio necessario che il turista vada per le vie di città e per le chiese in mutande?*

*l'estate c'è nelle città una sbracata aria salutare. Gli uomini sono quasi tutti in calzoncini (Bermuda, ma più spesso corti come quelli dei pugili), sandali giapponesi di gomma, e va già bene se portano una camicia, una maglietta o una canottiera flottante fuori dei pantaloncini; le donne lo stesso, oppure sono in prendisole, in tuta all'inguine, spalle nude, cosce nude.*

*Nel gran caldo, uomini e donne usano la città come una stanza da bagno o da riposo: lavaggi e piedi a mollo nelle fontane; al caffè, a gambe sui tavolini per far defluire il sangue e alleviare la circolazione e stanchezza; dappertutto, fazzoletti di carta adoperati per asciugare il sudore e buttati per terra come una sporchevole pioggia bianca; nell'ombra delle chiese, ristoro con cono di gelato, con la lattina di Coca-Cola, col panino, con la pesca.*

*Il turista in mutande non è mite, è sicuro del proprio diritto e lo difende. Se qualcuno fa osservazioni, meglio non parlare; proteste, arroganze, recitazione di incomprensioni...*

*Si possono avere due reazioni diverse di fronte a questi spettacoli. Una reazione indulgente: se fa un caldo tremendo, perchè coprirsi, che male c'è a stare spogliati?*

*Reazione severa: maleducati, vengono qui con la prepotenza, naturale, perchè hanno due soldi; credono di poter fare il comodo loro senza rispetto di nulla e di nessuno, incivili.*

*Reazioni magari esagerate, nelle quali in realtà si scontrano ancora una volta le solite concezioni del mondo: la filosofia della libertà, della naturalità, della comodità del piacere; e la filosofia delle regole, della forma, del dovere.*

*Spesso vince la prima, parrebbe, a camminare d'estate per le vie di città o di centri grossi: ma tra le due filosofie, tra il nudo e il torto, possibile che sarebbe proprio così difficile stipulare un onorevole armistizio?*



### Un Autore per le vacanze: Elsa Morante

«Il più grande romanziere del nostro secolo dopo Thomas Mann» è stata definita. A Roma era nata il 18 agosto 1912. I suoi primi compagni di gioco furono dei ragazzini di un riformatorio di cui suo padre era istruttore, e quelli del popolare quartiere romano del TESTACCIO. Un campionario di umanità umiliata e offesa, che rivivono magistralmente in molti personaggi dei suoi libri. Dopo il divorzio da Moravia, con il quale si era stabilita a Capri, rientrò a Roma. Qui condusse una vita ritirata, aliena dalla mondialità, fino a trasformarla in un isolamento pressochè totale, solo temperato dalla presenza di una fedele domestica.

Nel 1957 pubblica il suo secondo romanzo, L'ISOLA di ARTURO, considerato il suo capolavoro. È la storia di un'infanzia e adolescenza straordinarie, trascorse nell'isola di Procida, come in un mitico Eden e poi irrimediabilmente ferite e perdute nello scontro con la realtà.

Un libro fresco, arioso, che presenta i temi cari alla Morante: l'innocenza e il candore dell'infanzia, l'ineluttabile fine di questo stato di grazia e il dolore che vi è sotteso; il mare simbolo di bellezza e libertà senza confini, ma

anche via al distacco, segno di separazione. Pubblicò opere di poesia e prosa, ma la grande popolarità è affidata al suo terzo romanzo, LA STORIA, apparso, dopo tre anni di lavoro intenso, nel 1974.

È un grande romanzo storico sull'Italia, nella seconda guerra mondiale e nell'immediato dopoguerra, visto dalla parte di «quelli che non contano».

In esso c'è tutta l'esperienza di vita della scrittrice e il suo messaggio di protesta per le leggi inesorabili della storia, che sempre prevalgono sull'innocenza degli umili, dei poveri di spirito, dei bambini.

«UNO SCANDOLO CHE DURA DA DIECIMILA ANNI» è, infatti, il sottotitolo del volume che porta sul frontespizio un versetto del Vangelo: «HAI NASCOSTO QUESTE COSE AI SAGGI E AI DOTTI E LE HAI RIVELATE AI PICCOLI... PERCHÈ COSÌ PIACCQUE A TE».



La prima edizione volle che uscisse in una collana economica, in modo da essere alla portata di tutti, particolarmente dei giovani. Per questo rinunciò a buona parte dei diritti di autore. LA STORIA non è, forse, il miglior romanzo, ma racchiude pagine indimenticabili:

si pensi alla disperazione dell'anziana donnetta ebrea, cui hanno portato via, in un rastrellamento, marito e figli e che corre sul binario della Tiburtina, rivendicando il diritto di essere chiusa nel vagone piombato, con tutta la famiglia, che viene portata in Germania. «IO PURO SO' GIUDIA. PUR' IO VOGLIO MONTA' SU QUESTO TRENO» o alla luminosa figura del bambino USEPPE con la sua stupenda meraviglia per il mondo. Per i bambini la Morante ha sempre avuto parole bellissime, come bellissimo è stato il suo rapporto con loro.

Nel lungo tunnel della malattia, l'unica luce che ancora si accendesse per lei era la presenza di un piccolo libico infermo con il quale era la sola a saper comunicare, di là dello scoglio di una lingua incomprensibile ricorrendo per l'ultima volta alle risorse della sua inesauribile fantasia. Gusto della favola e rifiuto della storia, le cui leggi crudeli calpestanto l'innocenza dei bambini e di «quelli che non contano», sono i motivi di fondo della sua produzione narrativa e poetica. Altre opere di Elsa Morante: IL GIOCO SEGRETO-MENZOGNA E SORTILEGIO - LO SCIALLE ANDALUSO - IL MONDO SALVATO DAI RAGAZZINI.



## Fascismo - Antifascismo

*Alcuni mesi fa, la vita politica è stata caratterizzata da un interessante dibattito sul tema dell'antifascismo. Ci è sembrato interessante riferire alcuni spunti di questo dibattito.*

*Intervista che ha preso lo spunto dal recente congresso del movimento sociale italiano, concluso con le elezioni di Gianfranco Fini, 34 anni, alla segreteria del partito, al posto del leader storico Giorgio Almirante.*

*«La vecchia guardia del regime e della RSI (repubblica di Salò) è ormai in via di estinzione, ha sostenuto De Felice, il nuovo segretario missino è, di tutt'altra generazione.*



*Cade il collegamento anagrafico con il fascismo. E questo cambia qualcosa.*  
*Lo storico ha poi osservato che bisogna abolire la norma costituzionale che vieta la ricostituzione del partito fascista, definita «norme grottesca», soprattutto rispetto al fatto che un partito fascista c'è, è il MSI, e quindi non ha molto senso proibirne l'esistenza.*

*Insomma per De Felice quando si parla di riforma istituzionale si deve fare sul serio: «Se si deve passare a una nuova repubblica, è ovvio che ci si debba liberare dei pregiudizi su cui si fonda la vecchia».*

*L'intervento di De Felice ha sollevato aspre polemiche. Tra i primi è intervenuto lo storico comunista Paolo Spriano. «Parlando di fascismo e antifascismo e giudicando quell'alternativa ormai vecchia e improponibile, De Felice dimentica, ha scritto Spriano, che il fascismo non fu solo «illiberale» ma tolse ogni libertà al popolo italiano mentre la costituzione repubblicana le ha ripristinate e le continua a garantire».*

*Dopo altre obiezioni a De Felice, Spriano ha così concluso: «uno sforzo comune per rinnovare le nostre istituzioni, per una riforma, anche radicale, del nostro sistema politico è un obiettivo che nulla può avere a che fare con un supposto superamento dell'antitesi tra democrazia politica e quell'ideologia fascista che è oggi rivendicata apertamente dai dirigenti del MSI».*

*Anche Alessandro Galante Garrone, sul quotidiano «La Stampa» ha disapprovato le tesi ardite di De Felice: «Antifascismo e fascismo furono, allora, l'equivalente di democrazia e antidemocrazia. E l'equazione permane».*

*Anche sull'affermazione dello storico De Felice, sul fatto che il fascismo italiano è al riparo dalla accusa di Genocidio, è fuori dal cono d'ombra dell'olocausto, Galante Garrone dissente. Basti pensare, precisa G. Garrone, all'infamia delle nostre leggi razziali del 1938. La tesi di De Felice piace invece ad Augusto del Noce, filosofo cattolico vicino alle posizioni del movimento comunione e liberazione. «Il fascismo voleva presentarsi, scrive Del Noce, come la vera rivoluzione del nostro secolo, ulteriore alla marxista-leninista, perchè adeguata per cultura e per civiltà a paesi più maturi della Russia.*

*La sua storia è certo storia di un fallimento, ma ciò non toglie che in esso non siano implicati i più alti vertici della cultura dei due decenni del nostro secolo.» E il filosofo conclude sostenendo che i «pericoli per la libertà» «oggi» non hanno origine nel fascismo. Sul quotidiano della Democrazia Cristiana «Il Popolo», ha*

*scritto il Senatore DC Pietro Antonio Graziani, condirettore, togliere dalla costituzione il divieto di ricostituzione del partito fascista non è far cadere un fronte antifascista che come tale non esiste.*

*Significa rendere indifferenti gli schieramenti. E aggiunge, sarebbe una violenza al dato di fatto se si vuole dire che tutti i gatti devono diventare bigi, compreso quello che era nero, «e in definitiva una violenza esercitata anche sul gatto nero che tale si proclama e tale vuole restare.»*

*Anche critiche a De Felice nel campo politico a lui più vicino, quello repubblicano. Giuseppe Galasso, storico e deputato del PRI sostiene semplicemente che «sul piano politico non direi affatto che la pregiudiziale antifascista si sia vanificata».*

*È intervenuto anche Denis Mack Smith, il massimo storico inglese dell'Italia del ventennio e di quella contemporanea, professore ad Oxford. Interpellato dal quotidiano milanese «Il Giorno» Mack Smith sostiene che l'antitesi tra fascismo e antifascismo è ancora storicamente valida.*

*Non solo, dice lo storico, perchè il Fascismo è presente in varie parti della terra, ma anche perchè le cause di molti guai presenti oggi nel mondo sono da ricercarsi nei misfatti di Hitler e Mussolini.*

*Lo storico Massimo Salvadori, sul Resto del Carlino, si chiede: «Il partito comunista è cambiato e ora gli si dà quel credito che per tanti anni gli è stato negato.*

*Perchè non darlo anche ai Missini?».*

*Secondo Salvadori sotto la polemica c'è una allusione di questo tipo, ma se i comunisti hanno compiuto una revisione profonda del loro passato – dice Salvadori, così non è stato per i Missini.*

*Sul piano più strettamente politico c'è da registrare la reazione dei diretti interessati, cioè il MSI. «È finito il dopoguerra» ha esclamato il neosegretario Gianfranco Fini, neo segretario, ed ha aggiunto: «ci auguriamo che l'Italia del 2000 non sia più divisa in cittadini buoni e cittadini cattivi a seconda di ciò che fecero i loro padri e nonni nel 1943».*

*Pino Rauti ha annunciato un convegno proprio sull'abolizione delle norme antifasciste in cui riesaminare anche i rapporti tra MSI e fascismo, evitando la «trappola del nostalgismo».*

*Tra commenti politici più duri contro De Felice ci sono quelli dei comunisti e del leader repubblicano Giorgio La Malfa. Pur rispettando le opinioni che vi ha espresso, dice La Malfa – le considero inaccettabili.*

*L'atteggiamento del segretario del partito*

*socialista Craxi, che ha incontrato Fini dopo la sua elezione, unico tra i dirigenti di partito, La Malfa lo giudica così: «fa parte della campagna elettorale continua tipica di alcuni partiti. Qualcuno pensa che, uscito dalla scena Admirante, potrebbe esservi uno sbandamento elettorale Missino, che può andare a vantaggio dell'uno o dell'altro.*

*Vanno dove vedono voti, non già seguendo principi. Scomodare uno storico per giustificare un'operazione del genere rappresentata solo il tentativo di mobilitarla».*

## FAMIGLIA

### Un nemico di nome STRESS

L'integrità psico-fisica del corpo è una condizione fisiologica garantita da delicati e complessi meccanismi omeostatici interdipendenti, da un perfetto orologio biologico che scandisce ritmi e regola reazioni. La scienza moderna conosce e riconosce soltanto alcuni aspetti del funzionamento di questo orologio sicuramente trasmesso secondo leggi ereditarie.

Su questo terreno agiscono tra di loro i continui fattori esterni provenienti dall'ambiente, stimolando meccanismi difensivi e innescando processi relativi che andranno poi ad influenzare lo stato di salute e quindi alternano quella condizione normale di base detta «lo star bene».

Lo STRESS è un campanello d'allarme. Il segno che il nostro essere sta ricercando l'energia necessaria per adattarsi a situazioni che l'aggrediscono. Sarebbe bello stabilire quando l'uomo, per la prima volta, si sia reso conto di come un'emozione violenta o dolorosa potesse dare origine al «crepacuore» o viceversa al «batticuore».

Il compito della ricerca scientifica è quello di districare gli embrioni di verità contenuti in antiche credenze, di formulare ipotesi e con queste di cercare fatti tali da sostenere o da favorirne altre.

Perché un fatto sia stressante o no, dipende da un insieme di fattori personali che includono predisposizione genetica, esperienze nel corso

dell'infanzia, ed un insieme di fatti sociali e culturali.

Lo stimolo stressante raramente è unico, clamoroso e preciso: più spesso è intermittente o cronico, e magari di per sé apparentemente insignificante.

Ma perché lo stress, può provocare guai tanti grandi? Semplice, perché non gli diamo peso. Per l'organismo questa «reazione» ha un fondamento evolutivo finalizzato ben preciso: il predisporre alla lotta o alla fuga. Ovvero, alla difesa.

Ma al giorno d'oggi, le persone «civili» sono costrette a reprimere certi impulsi legati alla reazione da stress, per seguire schemi di comportamenti razionali e motivati da ferree leggi sociali. Si entra così in una specie di gioco al massacro psicologico.

Esso va dal trattenere le lacrime, quando si ha voglia di piangere, per non dare spettacolo in pubblico, al subire senza reagire, alla rinuncia per paura di combattere, al mostrare di fronte alla società spesso la maschera e raramente il volto.

Il conto che la NATURA ci presenta per non aver dato retta al suo perfetto meccanismo di allarme è spesso salato. E di STRESS si può anche morire. Qualsiasi sollecitazione della mente, sperimentata come dolore o piacere, come attesa o paura, è causa di squilibrio psicosomatico, la cui influenza si estende al cuore.

## GALLERIA delle REGIONI

*a cura di Gandolfi Rolando*

### La Campania

Evocatrice incantevole di immagini e di paesaggi famosi, la Campania è chiusa a nord dal Lazio, dall'Abruzzo; a est dalla Puglia e a ovest dal Tirreno nel quale protende la penisola di Sorrento e di capo Miseno. Il suo incanto è rappresentato dalle isole di Capri, Ischia e Procida.

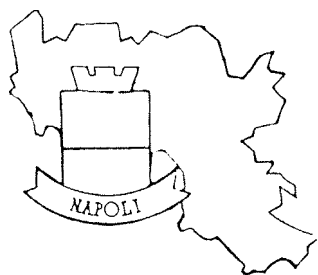
I panorami incomparabili e la suggestione dei ricordi storici, uniti alle ricchezze artistiche, fanno della Campania una terra privilegiata, sogno e meta degli amanti della bellezza della natura.

Ma la Campania non è solo la terra dai golfi incantevoli, è anche terra di campagne feraci e di pittoresche montagne.

Le pianure più notevoli sono tre: la prima, tagliata a mezzo del Volturno e digradante verso il golfo di Gaeta, corrisponde a quella che i romani antichi chiamavano «Campania felix»; poi c'è la pianura di Paestum, volta al golfo di Salerno, e infine quella costituita dal bacino interno del Vallo di Diano.

I monti sono numerosi e bellissimi: monte Miletto che si eleva oltre i 2000 metri; inoltre c'è il gruppo del Cilento, e il sistema dei monti irpini e picentini.

I monti della penisola sorrentina nel Monte di S. Angelo a Tre Pizzi; un secondo gruppo di montagne comprende le masse vulcaniche dei campi flegrei e del Vesuvio.



Innumerevoli sono i figli che illustrarono il mondo della cultura: tra gli antichi, Lucrezio e Giovenale; il Tasso, Giordano Bruno. Tra gli ultimi: Benedetto Croce.

I suoi centri maggiori:

Napoli: adagiata sulla riva di un golfo meraviglioso, circondata dai colli flegrei, dominata dalla massa del Vesuvio, è da considerarsi uno dei più bei luoghi del mondo. È città piena di vita, rumorosa e ardente e è anche centro d'arte e di architettura: Teatro S. Carlo - Palazzo dell'Università, oltre a numerosi palazzi e reggie.

Avellino: al centro di una amena conca fra i monti Irpini, è interessante per chiese e palazzi e per il grandioso acquedotto Serino.

Benevento: è un'attiva e industriosa città, ricca di monumenti: la Cattedrale del VII secolo, il Chiostro di S. Sofia, la Rocca dei Rettori.

Caserta: Vanta una maestosa reggia capolavoro del Vanvitelli.

Salerno: Ottima stazione di soggiorno, è situata in fondo al golfo omonimo.

Altre città come Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Amalfi sono luoghi di vacanze.

Pompei, liberata dalle ceneri della grande eruzione vesuviana rivive nei suoi quartieri attraverso mille impressionanti segni ed espressioni di vita vissuta.

## Sport

a cura di **Lalli Roberto**

### Berlusconi - Milan

Facendo i conti in tasca a Berlusconi, si ritiene che lo scudetto, sia costato circa 70 miliardi. Berlusconi non ha speso, ha anche investito molto. Tutti prima di lui, parlavano del calcio come di una industria: però nessuno sapeva fare l'industriale.

Berlusconi ha investito per una nuova immagine di se stesso, e per una immagine nuova del calcio, anzi di un nuovo calcio di cui lui sarà il primo ad approfittare, anche in chiave di guadagno.

Ha fatto, con il Milan un'operazione simile a quella che fece con la televisione privata. Si può anche pensare che la sua via sia l'unica per rifondare il calcio e per evitare il declino, ammesso che non sia declino fisiologico. Investire tanto, allargare il modo in cui si investe. Berlusconi pensa per ora ad un mercato potenziale, di milioni di tifosi, milanisti e non solo, i quali verranno chiamati a comprare certi prodotti, ad andare in vacanza in certi posti, a viaggiare secondo certi criteri.

Berlusconi è stato il primo presidente calcistico che ha rifiutato la teoria dei premi di partita. «Li pago benissimo perchè diano sempre il meglio, devo premiarli perchè fanno quello che devono fare?».

Pazienza, a questo punto, se ha speso molto e forse troppo. Pazienza se continua a spendere molto. In cambio potrebbe darci un calcio nuovo, rutilante e non idiota, vivo e non nevrastenico, ricco e non corrotto.

Vale la pena aspettare.

Naturalmente ha portato un bel disturbo, nel calcio, diciamo, ufficiale. In due soli anni ha ricostruito una squadra da scudetto. Ha preso



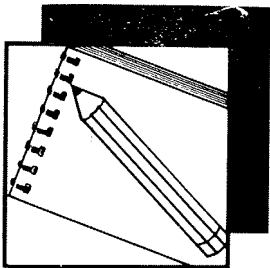
un allenatore in serie B, Arrigo Sacchi, e in una sola stagione, sempre alla faccia dell'esperienza, questo allenatore è arrivato allo scudetto, andando contro a mezza stampa calcistica milanese, la più terribile d'Italia, e quindi del mondo.

Berlusconi ha fermato il Napoli che sembrava destinato ad una dominazione. Ha lasciato alle spalle squadre blasonate.

Adesso obbligherà le altre squadre, almeno quelle che hanno soldi, a spendere di più.

Il Milan oggi si presenta come una società dove si vive un'avventura speciale, per il momento unica, e dove vale la pena dare il massimo, per avere in cambio il massimo e qualcosa di più.

E adesso, dunque, nuova lunga dominazione? Possibile, se davvero il dottor Silvio è riuscito a fare del calcio un'industria precisa, dove agli investimenti corrispondono i profitti.



### **Strettamente personale**

### **VACANZE CON LA PARROCCHIA DI ADLISWIL**

Anche quest'anno 1988, come nei precedenti, la Parrocchia di Adliswil organizza dall'8 al 15 di ottobre, una settimana di «Vacanza Comunitaria» a Obersaxen (Grigioni). Invogliare a partecipare, incoraggiare ad iscriversi, data l'ottima riuscita ed il gradimento degli passati, è cosa quanto mai ovvia ed è

augurabile che un bel gruppo di persone di lingua italiana partecipi.

Per le informazioni pratiche, è stato inviato il «depliant» informativo con il relativo formulario per prenotarsi quanto prima. Preghiamo ed invitiamo caldamente a dare la propria adesione per non perdere l'occasione di gustare «FERIE» in un clima familiare e comunitario.

## **Scuola media per ADULTI**

La scuola media: la possibilità di conseguire un diploma che ti può offrire migliori possibilità nell'eventualità di un rientro in Italia, ed al tempo stesso, la possibilità di allargare la base di una cultura, solo elementare.

Ogni corso, come ogni tipo di scuola, richiede buona volontà e costanza, qualità che trovano una controparte di arricchimento morale e intellettuale, aiutando a realizzarsi.

**RIFLETTI E DECIDI: TELEFONA AL CENTRO DELLA MISSIONE: 725 30 95.**

C'è chi è a disposizione per ogni informazione e delucidazione.

★ ★ ★ ★ ★

### **CORSO di CULTURA di BASE**

Ogni lunedì sera, dalle 19.30 alle 21.30, presso il CENTRO della MISSIONE si tiene un corso per ADULTI.

La finalità del Corso è di rispolverare nozioni di grammatica, letteratura e cultura generale.

Il corso è gratuito ed è aperto a quanti desiderano conoscere e parlare meglio la lingua italiana.

Guida del corso è DON FRANCO.

Chiunque desiderasse informazioni può rivolgersi alla Missione.

Le lezioni sono gratis, si richiede solo BUONA VOLONTÀ e DESIDERIO DI IMPARARE.

IL CENTRO DELLA MISSIONE DURANTE LE VACANZE ESTIVE RIMANE CHIUSO DAL 9 LUGLIO ALL 13 AGOSTO. IN QUESTO PERIODO SONO SOSPESSE ANCHE LE MESSE IN LINGUA ITALIANA. CHI LO DESIDERA PUÒ FREQUENTARE LA MESSA IN LINGUA TEDESCA.